



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

SCHEDA PROGETTO

(A CURA DEL SOGGETTO CAPOFILA)

AVVISO PER NUOVE MISURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E LORO FAMIGLIE - ANNO 2021

(Azione 9.2.2 e Azione 9.5.9. del POR FSE 2014-2020)

Premessa

L'Avviso cofinanzia **progetti** finalizzati alla realizzazione di interventi territoriali composti e integrati, volti all'accompagnamento all'inclusione socio lavorativa (azione 9.2.2) e alla prevenzione di situazione di marginalità (azione 9.5.9) **in favore dei seguenti destinatari:**

- *Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e loro famiglie (ivi compresi gli adulti in arresti domiciliari e/o in detenzione domiciliare);*
- *Minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e loro famiglie;*
- *Minori e giovani adulti sottoposti a procedimenti a piede libero per i quali i servizi del territorio stanno ipotizzando un progetto di messa alla prova e loro famiglie;*
- *Adulti, minori e giovani adulti a fine pena e le loro famiglie, entro massimo l'anno successivo al termine della stessa;*
- *Adulti, minori e giovani adulti in messa alla prova e loro famiglie.*

La proposta progettuale dovrà essere rivolta ad una sola categoria di popolazione: adulti o minori.

Gli interventi sono strutturati in linee di intervento e macro-azioni secondo quanto previsto al paragrafo B.2 dell'Avviso.

Di seguito si presenta, a titolo esemplificativo, la struttura del progetto

Progetto	Sub-Progetto 1	Linea di intervento 1: PER-CORSI DI SOSTEGNO ALLA VULNERABILITA'	Macro-azione 1	Piano dei conti 1	Costo totale del progetto
			Macro-azione 3		
		Linea di intervento 2: PER-CORSI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA	Macro-azione 1		
			Macro-azione 2		
			Macro-azione 3		
		Linea di intervento 3: PER-CORSI PROPEDEUTICI AI PROCESSI DI INCLUSIONE ATTIVA	Macro-azione 1		
			Macro-azione 2		
			Macro-azione 3		
		Linea di intervento 4: PER-CORSI DI CURA DEL TERRITORIO E CON IL TERRITORIO	Macro-azione 1		
			Macro-azione 2		
			Macro-azione 3		
		Sub-Progetto 2	Linea di intervento 1: PER-CORSI DI SOSTEGNO ALLA VULNERABILITA'		

La struttura del progetto prevede due linee di intervento obbligatorie (1 e 4) e due facoltative (2, 3).

A seconda delle Macro-azioni prescelte dal partenariato, la proposta progettuale dovrà essere articolata in uno o due sub-progetti:

- Nel caso il progetto non preveda attività di accoglienza abitativa temporanea (Linea di intervento 1 - Macro-azione 2) sarà articolato nel solo sub-progetto 1 (a valere sull'azione 9.2.2);
- Nel caso il progetto preveda anche attività di accoglienza abitativa temporanea sarà articolato in 2 sub-progetti e il sub-progetto 2 includerà unicamente l'attività di accoglienza abitativa (Linea di intervento 1 - Macro-azione 2 - a valere sull'azione 9.5.9).

Qualora il progetto preveda due sub-progetti, secondo la struttura sopra esposta, la descrizione degli obiettivi, dei risultati, delle attività e delle realizzazioni dovrà fare espresso riferimento ai due sub-progetti. Ai fini del monitoraggio procedurale e finanziario e della valutazione è infatti necessario che i dati riferibili ai due sub-progetti, siano trattati in modo distinto. A tal fine, come indicato al paragrafo B.2.2 dell'Avviso, verranno presentati inoltre due piani dei conti.

Per ogni linea di intervento potranno essere scelte una o più macro-azioni tra quelle elencate nella tabella successiva.

A partire dalla struttura progettuale individuata dall'Avviso (linea di intervento > macro-azione) **la proposta progettuale individuerà** (paragrafo 2.4 della presente scheda progetto) **le attività** (tra quelle elencate, a titolo esemplificativo, nell'Avviso o altre pertinenti in base al bisogno individuato) che verranno realizzate per il conseguimento dei risultati di progetto.

La presente scheda dovrà essere compilata in tutte le sue parti e completata con i seguenti allegati firmati digitalmente:

- 1d) Scheda dettaglio costo personale e dettaglio costi per indennità versate ai partecipanti;
- 1e) Scheda di monitoraggio.

Tabella 1 – Elenco delle macro-azioni per le linee di intervento dell'Avviso

LINEA DI INTERVENTO 1	MACRO AZIONE 1 : LA PRESA IN CARICO E LA PROGETTAZIONE INDIVIDUALE
	MACRO AZIONE 2: L' ACCOGLIENZA ABITATIVA TEMPORANEA
	MACRO AZIONE 3: SVILUPPO PERCORSI DI AUTONOMIA, RESPONSABILIZZAZIONE E SUPPORTO TRA PARI
LINEA DI INTERVENTO 2	MACRO AZIONE 1 INTERVENTI DI SUPPORTO A FAMILIARI DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA
	MACRO AZIONE 2 INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'
	MACRO AZIONE 3 INTERVENTI PER IL RECUPERO DELLE RELAZIONI FAMILIARI
LINEA DI INTERVENTO 3	MACRO AZIONE 1 PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO
	MACRO AZIONE 2 PERCORSI LAVORATIVI INTRAMURARI
	MACRO AZIONE 3 PERCORSI DI INCLUSIONE PROPEDEUTICI ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO
LINEA DI INTERVENTO 4	MACRO AZIONE 1 PERCORSI DI CAPACITY BUILDING RIVOLTI AGLI OPERATORI DEI SERVIZI, DELLE SCUOLE E ALLE FAMIGLIE, AI VOLONTARI
	MACRO AZIONE 2 PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIALE E RACCORDO TERRITORIALE
	MACRO AZIONE 3 PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

PARTE A

1. TITOLO (PER ESTESO ED ACRONIMO):

RESTART 3.0

2. BREVE DESCRIZIONE

Fornire una breve descrizione del progetto integrato che presenti in sintesi:

- una dettagliata analisi del bisogno quale emergente dai dati di contesto e dal processo di concertazione con i Servizi dell'amministrazione della Giustizia;
- gli obiettivi, le attività, i risultati attesi e le realizzazioni (output) del sub-progetto o dei due sub-progetti (in questo caso fornire un'unica descrizione integrata);
- la tipologia dei destinatari che riceveranno un beneficio dagli interventi realizzati.

Le informazioni sono dirette a presentare l'iniziativa finanziata e saranno utilizzate dall'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020, nell'ambito delle iniziative di comunicazione e informazione, nel caso in cui l'intervento verrà finanziato. Una descrizione più ampia sarà invece richiesta al punto 1 della parte B) della presente scheda progetto.

Max.1300 caratteri

Il Comune di Cremona presenta il progetto Re-Start 3.0 con l'obiettivo generale di consolidare gli interventi di accompagnamento all'inclusione socio-lavorativa di persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Con gli istituti è stato condiviso quali fossero le azioni più rispondenti alle caratteristiche dei destinatari e che sono implementabili nonostante i vincoli della situazione sanitaria.

Il progetto intende realizzare:

- Percorsi di reinserimento individualizzati (l'Agente di Rete in sinergia con Casa Circondariale, Uepe Mn, Ser.T. e Comuni, operatori housing e servizi al lavoro)
- Interventi finalizzati al supporto delle varie dimensioni di fragilità della persona: genitorialità, contesti familiari, dipendenze, giovani adulti, stranieri e mediazione culturale, disagio psichico.
- Interventi propedeutici all'inserimento lavorativo: formazione professionale, orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro, tirocini di inclusione sociale;
- Attività di Informazione e Sensibilizzazione della comunità (volontariato e ambiti informali) per facilitare la partecipazione alla definizione del percorso di recupero/inclusione dei soggetti anche attraverso strumenti quali la MAP e i LPU;

- Interventi di accoglienza abitativa temporanea (territori di Cremona e Crema) con una sperimentazione su soggetti con disagio psichico.

3. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Elencare i partner e documentare la natura e le caratteristiche del partenariato, evidenziare le motivazioni che giustificano la scelta dei partner.

Descrivere il partenariato in particolare con riferimento: alla rappresentatività di ogni partner rispetto alle aree di intervento dell'Avviso e all'esperienza pregressa in tale ambito; alla complementarità e integrazione delle competenze ed esperienze offerte per la buona riuscita del progetto; alla definizione del livello di coinvolgimento delle istituzioni locali.

Ove previsto, descrivere la rete di sostegno del progetto in relazione ai soggetti aderenti, al grado di coinvolgimento e al valore aggiunto offerto dai singoli e dalla rete nel suo complesso per il conseguimento dei risultati di progetto,

Max 2 pagine

Partner effettivi

COMUNE DI CREMONA – SETTORE POLITICHE SOCIALI

Da anni Capofila dei progetti a favore di soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, sia adulti che minori (progetti OUTSIDERS). Inoltre è capofila del Progetto A' Rebours (genitorialità) e partner del Progetto Riscatto (inclusione attiva) approvati nel dicembre 2018 sulla DGR 511/18, e capofila del progetto INCUBATORI DI COMUNITA' - PER UN DIALOGO POSSIBILE, finanziato da Cassa delle Ammende in cui il Comune è partner di Regione Lombardia e capofila di una rete territoriale cremonese-Iodigiano la cui finalità è lo sviluppo di programmi e servizi di giustizia riparativa nei territori su indicati. Nel corso dell'ultimo decennio ha svolto un ruolo di primaria importanza sul territorio nella funzione di impulso, sostegno, sviluppo delle iniziative progettuali dedicate al reinserimento sociale di soggetti (adulti e minori) autori di reato. In tale ruolo ha contribuito a sviluppare la rete soprattutto per la parte istituzionale e a garantire il raccordo territoriale con i distretti e i principali Comuni (Crema e Casalmaggiore). Ruolo di coordinamento.

CSV LOMBARDIA SUD ente di secondo livello espressione del mondo dell'associazionismo, erede delle competenze dell'ex Cisol di Cremona. È stato parte attiva nei progetti precedenti fin dal 2010 garantendo il raccordo con le realtà dell'associazionismo e del volontariato attraverso il supporto amministrativo, formativo e di sensibilizzazione per sensibilizzare la comunità sui tempi dell'esecuzione penale. LINEA DI INTERVENTO 4

CONSORZIO SOLCO COOPERATIVA SOCIALE è un consorzio che aggrega 12 cooperative sociali del territorio cremonese e casalasco. Sol.co Cremona è iscritto all'Albo regionale degli accreditati per i servizi di Istruzione e formazione ed eroga formazione continua presso la sede. Realizza dal 2012 percorsi formativi all'intero della Casa Circondariale di Cremona nell'ambito della ex legge 8 e delle Doti Soggetti Deboli. Il sistema cooperativo che esso rappresenta, costituisce un prezioso substrato di opportunità per l'avviamento di tirocini di inclusione sociale. Inoltre esprime gli operatori che svolgono il ruolo di agente di rete e di mediatore linguistico culturale. Assume anche il ruolo di partner amministrativo e rendicontativo del progetto. LINEE DI INTERVENTO 1 E 3

COSPER SCS IMPRESA SOCIALE – cooperativa sorta nel 2016 dalla fusione di Iride, Ginestra e Pronto-cura, ereditandone le competenze nell'ambito di Minori e Famiglia, Anziani, Non-autosufficienza e Psichiatria. Come Cooperativa Iride e poi Cospes ha svolto ruoli di primo piano nei progetti a favore dei minori autori di reato, come partner effettivo e come soggetto capofila. LINEA DI INTERVENTO 1

CONSORZIO ARCOBALENO SOC. COOP SOC.: svolge la propria attività imprenditoriale e consortile per le cooperative socie anche nell'ambito delle politiche attive del lavoro; è iscritto all'Albo Regionale degli accreditati per la formazione; collabora per la realizzazione di percorsi di reinserimento socio-lavorativo di persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria nel territorio cremasco esprimendo anche una figura di agente di rete. LINEE DI INTERVENTO 1, 3 E 4.

FONDAZIONE MADEO è in grado di realizzare azioni di accompagnamento sociale ed educativo mediante interventi di accoglienza abitativa temporanea da realizzarsi presso la casa di accoglienza Giovanni Paolo II sita a Crema in Via Toffetti 2/A, La struttura ha una dimensione comunitaria cruciale anche per lo sviluppo delle relazioni delle persone accolte. LINEE DI INTERVENTO 1

NAZARETH SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – Dai primi anni del 2000 si occupa di adolescenti e delle famiglie. Il coinvolgimento sin dall'avvio del progetto Outsiders, si giustifica sia per la presenza significativa sul territorio (specie del distretto di Cremona) e in ragione della esperienza e competenza acquisita in tema di popolazione straniera con progetti di accoglienza di MSNA, lo SPRAR e lo sviluppo del servizio di mediazione culturale e linguistica. Negli ultimi 10 anni aggiungono nuovi settori di sviluppo legati al tema dell'housing sociale, residenzialità leggera, dell'accoglienza turistica e dell'agricoltura sociale biologica (progetto Rigenera) a cui sono collegate opportunità di inserimento lavorativo (Nazareth è infatti una cooperativa di tipo misto) anche all'interno della casa circondariale. Esprime la figura di coordinamento delle azioni. Capofila anche del progetto di Inclusione Sociale di Uiepe Milano (housing). LINEE DI INTERVENTO 1 e 4

PROVINCIA DI CREMONA: partecipa al progetto con il Settore Lavoro e Formazione e il Centro per l'impiego di Cremona mettendo a disposizione personale dedicato alla realizzazione di percorsi di orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro già sperimentati presso la Casa Circondariale. LINEA DI INTERVENTO 3

BESSIMO COOPERATIVA: Da decenni impegnata sui temi delle persone tossicodipendenti e i soggetti autori di reato su diverse province di Regione Lombardia. Capofila delle precedenti progettualità su Brescia e partner su Bergamo e Cremona. Si occuperà di percorsi individuali (agente di rete), del lavoro sulle fragilità (dipendenze, giovani) e sostegno alle fragilità. Capofila del progetto di Inclusione sociale finanziato da Cassa Ammende (housing) in attesa di approvazione da parte del PRAP. LINEE DI INTERVENTO 1 e 2.

SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA: da anni accoglie presso le proprie strutture detenuti in permesso autorizzati dal Magistrato di sorveglianza, sono altresì realizzati percorsi di accoglienza-accompagnamento al reinserimento sociale di soggetti ammessi a pene alternativa. LINEA DI INTERVENTO 1

Rete di sostegno - enti Pubblici

Costituiscono la rete sei servizi territoriali e specialistici da sempre impegnati nell'implementazione delle politiche a favore di soggetti autori di reato in stretta sinergia con le progettualità del privato sociale.

Consorzio Casalasco dei servizi sociali: ente consortile dei comuni del distretto casalasco.

Azienda Sociale del Cremonese: ente consortile dei comuni del distretto di cremona

Comunità Sociale Cremasca: ente consortile dei comuni del distretto di Crema

Asst Cremona (Sert, Cps; consultorio)

Asst Crema (Sert, Cps;)

Ats Valpadana

Rete di sostegno – enti privati

Svolgeranno una funzione di sostegno alle azioni di sensibilizzazione ma anche di accoglienza dei soggetti autori di reato nella comunità o presso gli enti che rappresentano. Le cooperative di tipo B invece valuteranno i destinatari per l'attivazione di tirocini di inclusione sociale.

ASSOCIAZIONI

Amici di Emmaus

Arci Cremona

Futura

Città dell'Uomo

El Muroon

Tenda di Cristo

Volontari Robecco

Zona Franca

COOPERATIVE

Confcooperative Cremona

Consorzio Sul Serio

Gardenia

Gruppogamma

Il Calabrone

Il Cerchio

Sole

Varietà

4. MODALITA' DI COORDINAMENTO

Descrivere gli strumenti e le modalità individuate al fine di garantire il coordinamento della partnership, inclusa la periodicità degli incontri, avendo cura di presentare i diversi livelli di coinvolgimento dei componenti della partnership, sia al suo interno che con i Servizi dell'amministrazione della Giustizia.

Max 2 pagine

Il Comune di Cremona-Settore Politiche Sociali: ha sviluppato la propria esperienza nel settore dell'esecuzione penale gestendo direttamente con funzione di capofila diverse progettualità e partecipando in qualità di partner ai progetti territoriali nell'ambito della legge regionale 8/2005 fin dalla sua istituzione. Al momento, oltre a presentare il nuovo progetto anche sui minori (Outsiders VII) si presenta anche come capofila del progetto A rebours (l.r. 25) e del progetto INCUBATORI DI COMUNITA – PER UN DOMANI POSSIBILE sui temi della giustizia riparativa.

L'esperienza del Comune sopradescritta negli anni è stata di primaria importanza sul territorio nella funzione di impulso, sostegno, sviluppo delle iniziative progettuali dedicate al reinserimento sociale di soggetti (adulti e minori) autori di reato, garantendo una continuità di impegno e il consolidamento, oltre che ampliamento, di una rete del privato sociale sempre più competente e multidisciplinare. In tale ruolo ha contribuito (dapprima in supporto all'ASL) poi in modo più diretto a sviluppare la rete soprattutto per la parte istituzionale (rapporto con la casa circondariale, UEPE, USSM di Brescia, TM e Procura, oltre che con Regione Lombardia) e il raccordo territoriale con i distretti e i principali Comuni (Crema e Casalmaggiore).

Promosso dal Comune di Cremona, il partenariato descritto, che si formalizzerà mediante uno specifico accordo di partenariato, per la sua eterogeneità, ricchezza e per l'esperienza di lavoro congiunto condiviso negli ultimi anni ha consentito di impostare un sistema di intervento in tale ambito capace di fare sintesi delle specificità-opportunità territoriali, della sinergia fra pubblico e privato e del raccordo fra i vari soggetti della rete.

Ogni partner porta con sé esperienze e una rete di enti che attivabili su alcuni temi ed azioni specifici. (genitorialità, housing, politiche attive del lavoro).

Il progetto Restart 3.0 intende infatti collocarsi come risorsa nell'ambito del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari del territorio attivi nell'ambito della presa in carico di persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, a partire dal raccordo con la Casa Circondariale di Cremona e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Mantova fino ai Servizi Sociali Territoriali di riferimento dei tre distretti provinciali, promuovendo e supportando un approccio integrato e multidisciplinare nell'ambito della presa in carico. L'obiettivo generale è quello di consolidare un approccio di sistema al lavoro socio-educativo per le persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria superando la logica della "temporalità" dei progetti e cercando sinergie con le risorse territoriali che lavorano sui temi dell'autonomia di soggetti fragili e vulnerabili.

La dinamica descritta sopra necessita di una cornice organizzativa che abbia anche la funzione di presidio al fine di garantire una efficienza ed efficacia delle azioni presentate col presente progetto ma anche la necessaria connessione fra livello Istituzionale e livello operativo; si prevede pertanto di attivare un tavolo di coordinamento istituzionale – coordinato dal capofila – che si riunirà due volte l'anno per effettuare un monitoraggio delle azioni del progetto, definire le linee di indirizzo delle azioni ed esprimere valutazioni sulle possibili iniziative future e le sinergie con le altre progettualità del territorio.

Il livello operativo vedrà un coordinamento tecnico mensile a cui parteciperanno gli agenti di rete del progetto e i referenti della Casa Circondariale e di Uepe Mantova. Questa impostazione è stata sperimentata nei mesi scorsi creando un importante luogo di sintesi e di connessione tra le diverse progettualità in una ottica di ricomposizione delle risorse per progetti individuali multidisciplinari. Su questo livello il capofila si affida all'operatore con funzione di coordinamento delle azioni che permette anche di creare e allineare le azioni sempre in condivisione con i direttori di casa circondariale e Uepe Mantova.

Inoltre, essendo il capofila (Comune di Cremona) il medesimo per progetto adulti e minori si prevedono momenti di raccordo fra le due progettualità in essere attraverso la convocazione di un tavolo allargato, composto da entrambi i partenariati, con l'obiettivo di creare ulteriori occasioni di scambio e condivisione.

Inoltre a livello interistituzionale, sulla scia di quanto intrapreso anche con le scorse progettualità, si punterà a valorizzare le risorse dell'intera comunità territoriale in particolare sulla costituzione e stabilizzazione di reti articolate e complesse

PARTE B

PROPOSTA PROGETTUALE

1. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

1.1 informazioni generali

a) Indicare la tipologia di destinatari:

Adulti

Minori/giovani adulti

b) Indicare le linee di intervento del progetto:

X Linea di intervento 1 – **PERCORSI DI SOSTEGNO DELLA VULNERABILITA' (obbligatoria)**

Linea di intervento 2 – PERCORSI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA

Linea di intervento 3 – PERCORSI PROPEDEUTICI AI PROCESSI DI INCLUSIONE ATTIVA

Linea di intervento 4 – PERCORSI DI CURA DEL TERRITORIO E CON IL TERRITORIO (obbligatoria)

X Il progetto prevede inoltre di realizzare attività di accoglienza abitativa temporanea (Macro-azione 2 - Linea di intervento 1).

c) Specificare dove vengono effettuate le attività (selezionare entrambe le opzioni, qualora gli interventi siano effettuati sia all'interno degli Istituti che sul territorio):

all'interno degli Istituti di pena/IPM Beccaria/CPA

sul territorio

d) Indicare l'area territoriale interessata dalla realizzazione dell'intervento, e in particolare, nel caso in cui il progetto preveda attività di accoglienza abitativa temporanea (Macro-azione 2 - Linea di intervento 1), le aree urbane interessate di cui all'Allegato 2

Il progetto interessa tutto il territorio provinciale di Cremona che è composto da 3 distretti: il distretto cremonese (Cremona), quello cremasco (Crema) e quello Casalasco (Casalmaggiore)

e) Indicare la durata del progetto, e le date presunte di avvio e conclusione:

durata mesi 18

data presunta di inizio 02/01/2021 data presunta di fine 30/06/2022

1.2. Analisi del bisogno

Descrivere a partire dall'analisi del problema e alla luce del processo di concertazione con i Servizi dell'amministrazione della Giustizia (come da Allegato 1f) i bisogni a cui si intende dare risposta attraverso la proposta progettuale, richiamando brevemente le soluzioni progettuali che saranno descritte più diffusamente nel seguito e gli altri interventi già presenti nel territorio, realizzati anche da altri enti, e descrivere la loro complementarità rispetto alle aree di intervento del progetto proposto.

Gli allegati 1f che accompagnano questo progetto riportano gli incontri di concertazione con i direttori degli istituti. Incontri proficui che sono stati allo stesso tempo di verifica e di programmazione delle nuove attività. Possiamo affermare che la pandemia aveva già costretto ad intensificare gli incontri di monitoraggio per aggiustare di volta in volta la rotta sia sui contenuti delle azioni ma soprattutto sulle modalità-

Uepe Mantova, sul territorio cremonese, allo stato attuale sta seguendo 156 soggetti in misura alternativa alla detenzione, 2 in sanzioni sostitutive, 9 in misure di sicurezza, 105 in misura di comunità (map) e 32 in sanzioni di comunità (lpu). In totale Uepe Mantova ha incarico 501 soggetti sul territorio cremonese. Sul totale il 28 % circa è di nazionalità straniera, il 13% è di genere femminile, e circa l'8 % è in carico al sert e 3,5% in carico al cps.

Rispetto alla scorsa progettualità son aumentate le persone in misura alternativa, frutto delle misure di sfollamento degli istituti durante i mesi della pandemia. Aggiungiamo qualche considerazione ai dati:

- La popolazione in carico a Uepe presenta sempre più uno svantaggio sociale e un altro grado di vulnerabilità. I soggetti presentano un livello di studio particolarmente basso oltre che una serie di carenze socio-relazionali e culturali che spesso influiscono anche sulla comprensione di concetti che riguardano gli aspetti più semplici nella relazione con gli operatori di Uepe. I mesi della pandemia hanno fatto registrare una impennata delle misure alternative e si sono presentati a Uepe soggetti anche senza fissa dimora, oltre che con problematiche relative all'utilizzo di sostanze. Per questo nella progettualità si è deciso di inserire delle azioni sperimentali di sostegno e accompagnamento ai percorsi individuali di soggetti con problemi di dipendenze;
- Messa a disposizione di mediatori culturali a chiamata per alcune situazioni particolari segnalate direttamente dalle a.s. di uepe Mantova.
- Rimane importante e centrale il lavoro con i soggetti in Map o che devono svolgere dei Lpu. Per quanto possibile, compatibilmente con le restrizioni sanitarie, gli agenti di rete lavoreranno sul territorio per un incremento della rete e del coinvolgimento delle comunità locali, anche insieme al Csv Lombardia, per sensibilizzare il territorio rispetto all'esecuzione penale esterna nei suoi diversi livelli (tra cui Map e Lpu). Ci sarà anche un impegno nei monitoraggi di questi percorsi per far sì che siano esperienze significative e riparative.

Attualmente presso l'istituto di Cremona sono presenti circa 423 detenuti di cui il 70 % stranieri. Le nazionalità presenti oltre le 30; quelle maggiormente rappresentate appartengono all'area del maghreb. Rispetto al territorio di provenienza circa 20 soggetti risultano residenti sul territorio di Cremona e Mantova. I giovani adulti sono 51. Rispetto alla posizione giuridica la popolazione detenuta presenta le seguenti caratteristiche: definitivi 337; mista con definitivo 14, giudicabili 17, appellanti 18 e ricorrenti 35. Rispetto alla popolazione detenuta circa 140 detenuti hanno una condanna pari o inferiore all'anno; circa 70 hanno una condanna superiore a 3 anni. Circa il 35% delle persone hanno problemi di dipendenza e sono in carico al sert. Presente anche una importante componente di disagio psichico, si stima attorno al 20% della popolazione detenuta.

Da questa analisi si è deciso di rafforzare le azioni della precedente progettualità in queste direzioni:

- Rafforzamento dello sportello di mediazione linguistico-culturale di lingua araba. Sostegno della mediatrice a tutti gli operatori della Casa Circondariale e anche agli uffici per le relazioni dei detenuti con l'esterno (familiari).

- Consolidamento e rafforzamento della figura di agente di rete interno. L'agente di rete impegnato nelle scorse progettualità si occuperà di attivare processi di rete a livello comunitario per far fronte alle necessità di raccordo con il territorio e con i servizi specialistici nell'ottica di favorire anche l'accesso alle pene alternative;
- Rafforzamento di azioni collettive nei confronti delle vulnerabilità presenti in particolare sul tema delle dipendenze e del disagio psichico (inserendo una sperimentazione anche residenziale) e dei giovani adulti che hanno un alto tasso di recidiva;
- Come evidenziato la maggior parte delle persone non proviene dal territorio cremonese e questo crea enormi difficoltà in particolare ai detenuti con figli. Consolidamento delle azioni sui temi della genitorialità nonostante la restrizione legate al covid.
- Conferma dei percorsi propedeutici all'inserimento lavorativo anche per soggetti che non si fermeranno sul territorio di Cremona.
- Utilizzo dei tirocini di inclusione sociale come strumento di riavvicinamento al mercato del lavoro e di riacquisizione di competenze professionali.

1.3. Obiettivi e risultati attesi

Descrivere **l'obiettivo generale, gli obiettivi specifici** (cambiamenti generati dai risultati del progetto in risposta al problema individuato) **e i risultati attesi** (benefici immediati che ottengono i destinatari grazie alla partecipazione al progetto) e la loro coerenza rispetto alle finalità delle azioni 9.2.2 e 9.5.9 (qualora prevista) del POR FSE 2014-2020. Nel caso in cui l'operazione ricomprenda anche un sub-progetto riconducibile alla macro-azione 2 della Linea di intervento 1 "Accoglienza abitativa temporanea", evidenziare l'obiettivo specifico e i risultati ad esso collegati.

Il primo obiettivo che si è dato il partenariato, in accordo con le direzioni degli istituti, è stato quello di condividere e presentare azioni che già durante il lockdown era stato possibile portare a compimento. Questo per essere sicuri che, anche in caso di ulteriore restrizioni, siano già pronte modalità alternative compatibili con la situazione sanitaria.

La finalità ultima è sempre quella di contribuire e accompagnare l'autore di reato all'autonomia personale attraverso l'acquisizione di nuove competenze e l'accompagnamento lavorativo e abitativo temporaneo. Le azioni dirette ai beneficiari avverranno in una dinamica di consolidamento e ampliamento della rete garantita dagli agenti di rete in connessione con il ruolo del capofila e di tutti gli enti pubblici coinvolti e attivi sul tema dell'esecuzione penale

Gli obiettivi specifici sono:

- rafforzamento e miglioramento della capacità del sistema di promuovere interventi personalizzati, modulari e multidisciplinari in grado di offrire una risposta proporzionata/adequata all'intensità del bisogno identificato attraverso l'integrazione al loro interno della funzione educativa;
- promozione di un percorso di recupero personale costruito su tre pilastri: relazioni familiari e genitorialità, inserimento lavorativo e relazioni con il contesto territoriale e sociale (progetti di abitare temporaneo);

- potenziamento di percorsi di inclusione sociale attiva in grado di agire su due leve strategiche: accesso ad opportunità di reinserimento socio-lavorativo; rafforzamento e valorizzazione delle connessioni e delle reti con il sistema economico, in particolare dell'economia sociale. In questo progetto si raccoglie l'eredità del progetto Riscatto finanziato dalla l.r. 25.
- Incremento delle competenze sociali della persona finalizzato alla realizzazione del progetto di recupero e in ottica di prevenzione, con particolare attenzione al tema delle dipendenze e dei giovani adulti.

I risultati attesi nei mesi di progetto sono:

- Consolidamento della presenza dell'agente di rete interno al carcere per garantire una attività frequente di contatto con i detenuti sia segnalati dall'area trattamentale, sia segnalati dai servizi, sia su richiesta dei detenuti stessi. Si stima di colloquiare circa 120 detenuti.
- Agenti di rete sul territorio che seguiranno almeno 100 soggetti segnalati da Uepe Mn (misura penale esterna, map, lpu) per valutare richieste e necessità e attivazione della rete.
- Almeno 2 percorsi di accompagnamento individuale a soggetti con problemi di dipendenze;
- Almeno 2 percorsi di accompagnamento individuale a soggetti con disagio psichico in carico all'equipe autori di reato dell'Asst;
- 2 Gruppi di parola sulla genitorialità a favore di almeno 20 detenuti;
- 2 Gruppi sul tema dipendenze e giovani adulti per almeno 20 persone
- 5 percorsi di housing di cui uno sperimentale su soggetti con disagio psichico
- 50 persone coinvolte nei percorsi propedeutici (formazione professionale e ricerca attiva del lavoro) all'inserimento lavorativo.
- 7 tirocini a favore di detenuti e 10 a favore di soggetti in esecuzione penale esterna

1.4. Descrizione delle attività e delle realizzazioni

Coerentemente con la struttura del progetto integrato descritta in premessa (linea di intervento > macro-azione> attività), descrivere: le linee di intervento, macro-azioni e attività previste; le principali realizzazioni (output-prodotti). Le attività descrivono le azioni e i compiti che i partner devono svolgere per poter conseguire i risultati e gli obiettivi di progetto. All'interno dell'attività le realizzazioni descrivono ciò che viene rilasciato (es. incontro, sportello, campagna di sensibilizzazione) in favore dei destinatari all'esito dell'attuazione dell'attività. La descrizione di dettaglio, in particolare con riferimento agli elementi quantitativi e qualitativi delle realizzazioni, è finalizzata a sostanziare anche la valutazione della coerenza e correttezza della pianificazione economico finanziaria in relazione alle attività previste.

Evidenziare le modalità di collaborazione e di raccordo con il sistema dei Servizi dell'Amministrazione della Giustizia e il sistema dei servizi del territorio e le modalità di integrazione con i servizi del territorio.

Premessa alle azioni. Tutte le azioni che verranno descritte sono già state implementate nei mesi scorsi e quindi tengono conto degli attuali vincoli legati alla situazione sanitaria, anche nel caso di inasprimento di tali vincoli.

Tutte le azioni individuali sono già state svolte anche a distanza in passato; in parte anche quelle collettive. In particolare all'interno della Casa Circondariale sulle attività di gruppo si osserverà il vincolo che i detenuti provengano tutti dalla stessa sezione, come da indicazioni del Prap. Anche in istituto nei mesi scorsi si sono sperimentate azioni e a distanza.

Coordinamento (Comune di Cremona, Sol.Co Cremona)

Il Comune di Cremona rimane referente e responsabile del progetto, degli aspetti rendicontativi, dei rapporti con Regione Lombardia e istituzionalmente con i referenti dei partner. Queste responsabilità e mansioni, oltre alla direzione delle politiche sociali e all'amministrazione, sarà affidata ad un operatore ad incarico, che assumerà un ruolo di coordinamento istituzionale.

Come nella scorsa progettualità si è anche deciso di individuare un coordinatore operativo del privato sociale, in capo alla cooperativa Nazareth, che ha il compito di coordinare e monitorare le azioni dei partner e anche di tenere le relazioni con i referenti di casa circondariale e Uepe Mantova per omogeneizzare le azioni e condividere i tempi, modalità ed eventuali criticità.

Come nelle scorse progettualità Solco Cremona sarà il partner di riferimento nella rendicontazione, facendo un lavoro di raccordo operativo con i partner.

Sub-progetto 1

Linea di intervento 1 "PERCORSI DI SOSTEGNO DELLA VULNERABILITÀ"

Macro-azione: 1 "LA PRESA IN CARICO E LA PROGETTAZIONE INDIVIDUALE"

Agente di rete (Sol.Co Cremona, Cooperativa di Bessimo, Consorzio Arcobaleno)

Rispetto all'esperienza passata si conferma la scelta di 3 figure professionali che agiscono sul territorio provinciale cremonese. Con la presente presentazione si è deciso, per le varie dinamiche descritte anche nei dati di contesto, di rivedere leggermente l'organizzazione di lavoro delle tre figure. Nel dettaglio:

Agente di Rete interno alla Casa Circondariale di Cremona: ricordiamo che nella scorsa progettualità l'agente di rete della cooperativa Nazareth è stata sostituita, a causa di una lunga assenza dal lavoro, da una nuova figura qualificata di Sol.Co Cremona che è presente anche all'avvio del progetto Restart 3.0. Nel caso, nel corso del progetto, si prefigurasse il rientro della figura di agente di rete della cooperativa Nazareth, verrà tempestivamente comunicata a Regione la variazione. L'agente di rete all'interno della Casa Circondariale, a differenza delle scorse progettualità, seguirà in toto i percorsi individuali di soggetti in uscita dalla casa circondariale e non ci sarà un passaggio con l'agente di rete esterno. Questo per rendere più stabile la relazione del soggetto in uscita con un solo operatore di riferimento, che tiene comunque anche le redini della rete degli operatori specializzati.

Agente di Rete per i distretti di Cremona-Casalmaggiore in rapporto con Uepe Mantova (nel progetto in carico a cooperativa Bessimo). Prenderà in carico le segnalazioni di Uepe già presenti sul territorio e sarà un sostegno nei percorsi di Map e Lpu. Se la situazione lo consentirà si riprenderà il discorso degli sportelli territoriali.

Agente di Rete per il distretto di Crema, in rapporto con Uepe Mantova (nel progetto in carico a Consorzio Arcobaleno). Prenderà in carico le segnalazioni di Uepe già presenti sul territorio e sarà un sostegno nei percorsi di Map e Lpu. Se la situazione lo consentirà si riprenderà il discorso degli sportelli territoriali.

Nello scorso progetto si è raggiunto un buon livello di interazione tra tutti gli enti specialistici necessari a comporre un percorso individualizzato multidisciplinare. Dal momento della presa in carico della persona da parte dell'agente di rete, si crea una microequipe di lavoro con tutti gli operatori interessati (educatore, a.s., psicologo, sert e/o cps, lavoro, ecc..). Questo metodo di lavoro ha messo in evidenza i progressi fatti ma anche la necessità di rafforzare gli interventi su alcune vulnerabilità e fragilità. Pensiamo in particolare al tema delle dipendenze e del disagio psichico.

Gli elementi alla base dell'azione degli agenti di rete:

- Condivisione della situazione personale del destinatario del progetto con tutti gli enti coinvolti (area trattamentale/uepe mn, ss.tt., Sert, Cps, operatore servizi al lavoro, operatore che seguirà l'azione di housing, area sanitaria, volontariato, mediazione culturale);
- Attivare la valutazione e la condivisione di segnalazioni provenienti da vari enti, e fin dalle prime fasi del percorso giudiziale;
- Adottare lo strumento della microequipe, composta dagli enti coinvolti, per la valutazione il monitoraggio in itinere sul percorso del destinatario;
- Consolidare la collaborazione con l'equipe autori di reato dell'asst sul target soggetti a cui viene revocata la misura di sicurezza o sulla disabilità psichica;
- Accompagnamento e sostegno nella quotidianità della vita dei soggetti destinatari, con particolare attenzione alla dimensione relazione nelle fasi della giornata solitamente non monitorate;
- migliorare la multidisciplinarietà dell'intervento, non inserendo nuove figure professionali, ma coinvolgendo ulteriormente il maggior numero possibile di operatori che, a vario titolo, possono e/o devono farsi carico del percorso individuale;
- particolare attenzione e valorizzazione degli strumenti di MAP e LPU attraverso il coinvolgimento degli enti pubblici e privati del territorio;

Gli agenti di rete si incontrano mensilmente in una equipe convocata dal coordinatore delle azioni di progetto. L'equipe sarà composta da: agenti di rete, referenti Uepe Mn, referente Casa Circondariale, operatori servizi al lavoro. Questo luogo sarà il principale luogo di condivisione dei percorsi individuali e sarà anche luogo di sintesi tra il passaggio da una situazione di esecuzione penale interna ad una situazione di esecuzione penale esterna.

Percorsi vulnerabilità (Sol.Co Cremona, Cooperativa Nazareth, Cooperativa Cospes)

Come anticipato, per alcune fragilità si sono pensate ad azioni specifiche per rafforzare il percorso di autonomia della persona riducendo il rischio di ricadute e recidiva. Gli aspetti che saranno oggetto di azioni saranno

- mediazione culturale: sportello costante della mediazione linguistico culturale arabo all'interno della casa circondariale. La figura del mediatore è cruciale per la popolazione straniera anche come consulenza su aspetti amministrativi legati alla situazione dei permessi di soggiorno. Inoltre è sostegno agli uffici della casa circondariale per i rapporti con i familiari di molti detenuti. Inoltre si prevede anche un servizio di mediazione a chiamata per tutti gli interventi che richiedono lingue diverse dall'arabo, sia per la Casa Circondariale che per Uepe Mantova;
- accompagnamento educativo a soggetti con disagio psichico: consolidamento del rapporto con l'equipe autori di reato dell'asst. L'attenzione su questa progettualità sarà quello di finalizzare maggiormente i percorsi dei soggetti segnalati, a cui vengono spesso revocate le misure di sicurezza, per riuscire a condividere degli step di autonomia;
- accompagnamento educativo a soggetti con problemi di dipendenze: abbiamo riscontrato nello scorso progetto il fallimento di alcuni percorsi nonostante la persona fosse agganciata a tutti i servizi necessari e il progetto fosse stato condiviso con ampio anticipo rispetto alla scarcerazione. Questo ha evidenziato l'esigenza per alcuni soggetti, soprattutto in carico al sert, di avere un supporto anche nella quotidianità, che riduce la sensazione di solitudine ma con una attenzione al tema del rischio di recidiva e al rischio di ricadere nell'utilizzo di sostanze;

Macro-azione: 3 "SVILUPPO PERCORSI DI AUTONOMIA, RESPONSABILIZZAZIONE E SUPPORTO TRA PARI"

Gruppi Dipendenze (Cooperativa di Bessimo)

Si ritiene importante proseguire il pensiero e l'intervento all'interno della Casa Circondariale di Cremona, per favorire il dialogo e la riflessione intorno al tema delle dipendenze. La proposta, si articola in due differenti gruppi rivolti a detenuti della stessa sezione. Le persone saranno individuate dall'area educativa dell'istituto in accordo con il servizio dipendenze. La scelta di lavorare con persone appartenenti alla stessa sezione permette di tenere alta l'attenzione alle norme di prevenzione Covid-19 e allo stesso tempo favorire un maggior livello di confronto e condivisione tra i membri del gruppo che, per la prima volta nel progetto, sarebbero compagni sia di gruppo che di sezione. L'esperienza, così strutturata permetterebbe di sperimentare, seppur in maniera diversa, la vita comunitaria, laddove per comunità si intende uno spazio-tempo con le stesse persone entro cui condividere la quotidianità, il tempo libero, il tempo lavoro, la fatica della reclusione, ma anche momenti specificamente dedicati al dialogo intorno ad un tema delicato quale la dipendenza. La proposta prevede quindi: 2 GRUPPI, 1 PER SEZIONE, A CADENZA SETTIMANALE. Ogni 6 incontri si prevede un incontro con l'area educativa per valutare la tenuta del gruppo ed eventuali nuovi ingressi. La proposta sarà comunque presentata individualmente ai detenuti, se necessario da remoto. Alla luce della preziosa collaborazione con il servizio dipendenza del territorio di Cremona, anche per questa edizione è prevista la compartecipazione di un operatore del Sert alla conduzione dei gruppi. Si ritiene importante proporre momenti di conoscenza delle realtà territoriali, sia in ambito residenziale che diurno anche con collegamenti informatici. **OBIETTIVI**: Proporre una riflessione condivisa sul tema dipendenza; Condividere esperienze personali per una rilettura dei comportamenti devianti; Stimolare un cambiamento possibile partendo da una motivazione più consapevole.

Gruppi Giovani Adulti (Cooperativa di Bessimo)

Si propone un percorso dedicato ai detenuti di età compresa tra i 18 ed i 25 anni. Il progetto prevede incontri di gruppo a cadenza quindicinale allo scopo di favorire momenti di condivisione delle esperienze di vita, ma allo stesso tempo creare le condizioni per una nuova esperienza di gruppo, laddove il gruppo di pari diventa fonte di progettualità sana e costruttiva. L'età costituisce un elemento di fragilità all'interno di un'esperienza così importante quale la reclusione. Il ridotto numero di giovani (in % alla popolazione detenuta) fa sì che all'interno della Casa Circondariale i detenuti giovani condividano la quotidianità ed il tempo libero con uomini ben più adulti. Convivenza che porta spesso a vedere nell'"altro" adulto un riferimento che, seppur protettivo sotto alcuni aspetti, non favorisce una reale motivazione al cambiamento e alla riflessione sulle proprie scelte future. Il progetto GRUPPO GIOVANI ha l'intento quindi di creare uno spazio ed un tempo protetti dal setting e dalle regole del gruppo per favorire riflessioni e creare stimoli utili alla maturazione della persona in vista di scelte future determinanti, con il vantaggio della condivisione tra pari, nonostante e soprattutto grazie alla probabile differenza culturale. Per favorire un linguaggio condiviso e più vicino ai bisogni dei giovani, si propone l'ausilio della musica e della cinematografia.

Linea di intervento 2 "PERCORSI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA"

Macro-azione: 2 "INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ"

Gruppi Genitorialità (Cooperativa di Bessimo)

Appurato che la detenzione, per un genitore, penalizza il mantenimento di una relazione significativa con i propri figli e partners, riteniamo diventi importante: sostenere, durante la carcerazione, il recupero dell'identità genitoriale persa o "disgregata"; Attivare/Riattivare le capacità relazionali e generatrici dell'adulto genitore; Offrire l'opportunità di costruire un rapporto molto più cooperativo con i servizi, a partire dal carcere, con particolare attenzione alle situazioni di maggiore vulnerabilità/fragilità. Anche dal confronto con la direzione della casa circondariale è emersa la necessità di proporre ai detenuti un nuovo modello per trattare aspetti affettivi ed emotivi legati all'essere padre, sempre però attraverso un'esperienza guidata di gruppo. Si evidenzia inoltre che, laddove ne ricorrano le necessità e le condizioni, verranno presentati, ed eventualmente proposti, in raccordo con ASST Cremona, i Servizi territoriali utili a supportare il mantenimento o la ricostruzione dei rapporti familiari. Stante la necessità di rispettare le normative in materia di contenimento del rischio di contagio da Covid-19, che impone di svolgere attività di gruppo solo con persone detenute nella stessa sezione, s'ipotizza di realizzare n° 2 gruppi, da tenersi con cadenza settimanale, per una durata di due ore ciascuno, attraverso la facilitazione di un Educatore. Di ciascun gruppo verrà inoltre redatto un report bimestrale nel quale si riporteranno, non solo le presenze, ma soprattutto le dinamiche emerse e le possibili "ricadute pedagogiche". Strumento di confronto con la Direzione e/o con l'equipe degli educatori del carcere, per approfondire e/o "ritarare" l'attività. Si segnala, in caso di sospensione delle attività in presenza, la disponibilità a proseguire le stesse da remoto, sia di gruppo che individuali, al fine di garantirne l'auspicata continuità.

Linea di intervento 3 "PERCORSI PROPEDEUTICI AI PROCESSI DI INCLUSIONE ATTIVA"

Macro-azione: 1 "PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO"

Tirocini di Inclusione Sociale (Sol.Co Cremona, Consorzio Arcobaleno)

Il tirocinio di inclusione sociale è sicuramente lo strumento più coerente per riattivare dal punto di vista lavorativo un soggetto in esecuzione penale che da tempo è stato espulso dal mercato dal lavoro. Il tirocinio permette di riprendere e valutare il grado di autonomia e occupabilità delle persone, con un tutoraggio ed una mediazione che sono sostegno a volte fondamentale per far sì che le aspettative non schiaccino a livello psicologico il destinatario. Il progetto restart 3.0 riceve in eredità le importanti azioni messe in campo dal progetto RISCATTO finanziato dalla l.r. 25 che ha visto la costruzione di una rete di cooperative sociali e aziende profit sempre disponibili alla valutazione di attivazione di tirocini. Ci sarà un tutor dedicato per la Casa Circondariale e per il territorio di Cremona e Casalmaggiore, e un tutor dedicato sul territorio Cremasco.

Macro-azione: 3 "PERCORSI DI INCLUSIONE PROPEDEUTICI ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO"

Servizi propedeutici di base (Sol.Co Cremona, Consorzio Arcobaleno)

Nelle precedenti progettualità i servizi propedeutici di base (colloqui presa in carico ,bilancio di competenze, orientamento) sono stati molto importanti per orientare la persona verso la migliore opportunità rispetto alla situazione personale. Attraverso incontri mirati l'operatore servizi al lavoro può indirizzare le persone verso azioni di ricerca attiva del lavoro, piuttosto che verso esperienze di tirocinio, in maniera da offrire la migliore opportunità senza bruciare le tappe e andare incontro a fallimenti. I servizi verranno erogati a favore dei soggetti segnalati dall'area trattamento e da Uepe MN, oltre che su segnalazione dell'agente di rete. Questi servizi sono propedeutici, per esempio, alla preparazione di colloqui con aziende interessate a procedere con un tirocinio, al sostegno alla selezione delle persone da candidare ai corsi di formazione e al seguente inserimento. Questa azione è erogata da Solco Cremona e Consorzio Arcobaleno.

Formazione professionale (Sol.Co Cremona)

Si rinnova la proposta di corsi di formazione professionale in carcere per un totale di 100 h di formazione. Si ipotizza l'attivazione di due corsi di formazione professionale finalizzato poi all'impiego di detenuti nella attività lavorative intramurarie ma anche con la prospettiva di formare le persone in vista del loro riaffacciarsi al mercato del lavoro. Si ipotizza un corso di addetto cucina e di pulizie e sanificazione. Il numero di persone da coinvolgere nei corsi dipenderà dai vincoli legati alla situazione sanitaria.

Percorsi di ricerca attiva del lavoro (Provincia di Cremona)

L'attività si pone in continuità con il precedente progetto "RE-START 2.0" con l'obiettivo di contribuire all'attuazione di interventi di accompagnamento sociale di soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria. Nello specifico l'attività, attraverso il coinvolgimento del Centro

per l'Impiego di Cremona, (di seguito, per brevità, "CPI") ha l'obiettivo di rafforzare la capacità dei detenuti di affrontare il mercato del lavoro, stimolare la motivazione al lavoro regolare e la progettualità di percorsi lavorativi/professionali personalizzati rispondendo in tal modo ad uno degli obiettivi specifici dell'Avviso regionale rappresentato dal "potenziamento di percorsi di inclusione sociale attiva". A tal fine, saranno realizzati percorsi di orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro rivolti a persone adulte a fine pena (entro massimo l'anno successivo al termine della stessa) detenute presso la Casa Circondariale di Cremona, in via prioritaria e prevalente residenti/domiciliati in provincia di Cremona, selezionati dall'Istituto, in collaborazione con l'Agente di rete del Progetto ed altri soggetti che sarà ritenuto opportuno coinvolgere. I detenuti selezionati saranno coinvolti in percorsi articolati in incontri individuali e in micro-gruppi (massimo 4 persone) condotti dal CPI di Cremona, durante i quali potranno essere affrontati i seguenti argomenti: concetti di lavoro, mestiere e professione; dinamiche del mercato del lavoro e principali tendenze evolutive; tipologie contrattuali vigenti; servizi per il lavoro e per la formazione in Lombardia; politiche attive in Lombardia; competenze-chiave per il mercato del lavoro; principali tecniche di ricerca attiva del lavoro (cv, lettera di presentazione, colloquio di selezione etc.). La progettazione di dettaglio dei percorsi coinvolgerà la Casa Circondariale, l'Agente di Rete ed eventuali altri soggetti partner ritenuti strategici a tal fine, tenuto conto dei bisogni individuali dei potenziali destinatari, preventivamente rilevati tramite colloqui individuali. Il percorso condotto dal CPI di Cremona integra e rafforza, per i destinatari individuati, i percorsi di sostegno della vulnerabilità condotti nell'ambito dello stesso Progetto (Linea di intervento 1 – Macro-azione 1) da altri soggetti partner, in modo da migliorare l'efficacia della stessa attività di orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro. Si prevede di realizzare almeno 2 percorsi di raggiungere un massimo di 20 persone. Nell'ottica di contribuire altresì all'obiettivo specifico regionale di rafforzare e migliorare la capacità del sistema di promuovere interventi personalizzati, modulari e diversificati in grado di offrire una risposta proporzionata/adequata all'intensità del bisogno identificato, superando logiche settoriali, l'output finale dell'attività sarà la modellizzazione di un flusso di presa incarico che prevede l'integrazione di percorsi di vulnerabilità e inclusione attiva (linea 1 – M-a 1 e linea 3 – M-a 3).

Linea di intervento 4 "PERCORSI DI CURA DEL TERRITORIO E CON IL TERRITORIO"

Macro-azione: 1 "PERCORSI DI CAPACITY BUILDING RIVOLTI AGLI OPERATORI DEI SERVIZI, DELLE SCUOLE, E ALLE FAMIGLIE E AI VOLONTARI"

Incontri fra Agenti di rete (Sol.Co Cremona, Consorzio Arcobaleno, Cooperativa di Bessimo)

Alla luce delle occasioni di collaborazione sperimentate nelle precedenti progettazioni su situazioni specifiche e della mobilità dell'utenza sul territorio regionale, nel corso del presente progetto si vogliono organizzare almeno due momenti di confronto fra gli Agenti di rete dei progetti area adulti di Como (LINK-ed-IN Tessere legami per favorire inclusione), Milano (RestART Bollate, Restart San Vittore, RestART Opera e RestART Work UEPE), Varese (Pixel), Brescia (Vale La Pena 3), Cremona (RESTART 3.0) e Mantova (Milone 3.0) finalizzati alla condivisione di modalità operative per la collaborazione sul caso specifico, alla condivisione di prassi ed esperienze in ottica formativa e generativa. Tali incontri saranno eventualmente curati da un facilitatore esterno. Output dell'azione sarà il resoconto scritto degli incontri.

Inoltre il progetto Restart 3.0 è ovviamente in dialogo con il progetto INCUBATORI DI COMUNITA' - PER UN DIALOGO POSSIBILE, finanziato da Cassa delle Ammende in cui il Comune è partner di Regione Lombardia e capofila di una rete territoriale cremonese-Iodigiano la cui finalità è lo sviluppo di programmi e servizi di giustizia riparativa nei territori su indicati. Il progetto è promotore di un interessante corso sui temi della giustizia riparativa a cui parteciperanno anche alcuni operatori di RESTART 3.0

Macro-azione: 2 "PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIALE E RACCORDO TERRITORIALE"

Coordinamento e raccordo istituzionale e territoriale (Cooperativa Nazareth)

Come anticipato in premessa alle azioni, Il coordinatore operativo continuerà, sulla scia di Restart 2.0, una importante azione di raccordo e omogeneizzazione delle azioni tra i partner e anche rapporti con le direzioni della Casa Circondariale di Cremona. Nella sua azione di coordinamento è anche punto di riferimento per il territorio nel dare informazioni e accogliere richieste e proposte dai partner ma anche dalle comunità.

Inoltre il coordinatore partecipa a dei tavoli regionali e nazionali di coordinamento sulle tematiche dell'esecuzione penale di Federsolidarietà, che sono importanti luoghi di scambio di prassi sia sul territorio regionale che nazionale.

Macro-azione: 3 "PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA CITTADINANZA"

Volontariato e territorio (Csv Lombardia)

L'azione proposta da CSV Lombardia Sud all'interno del progetto è rivolta allo sviluppo di percorsi di supporto al volontariato intramurario ed extramurario, sostenendo l'azione delle realtà che operano per ridurre la separatezza che caratterizza la vita carceraria, e rinforzando il lavoro delle organizzazioni che sviluppano azioni di giustizia riparativa e mediazione penale. Il paradigma riparativo permette quindi di lavorare in modo attivo sul concetto di responsabilità, ricostruendo reti sociali e relazioni interrotte dalla frattura rappresentata dal reato, in un contesto di cittadinanza attiva. Nel progetto, in continuità con le azioni svolte nell'ambito di Re-Start 2.0 si prevede pertanto di:

- Implementare il percorso laboratoriale con le associazioni che operano presso la Casa Circondariale di Cremona e favorire occasioni di approfondimento del senso loro operato (ricadute sui detenuti / ricadute sull'Istituzione carceraria / ricadute sulla comunità)
- promuovere, presso la cittadinanza, la conoscenza di quanto il volontariato realizza nel contesto della giustizia penale, anche attraverso un contatto qualificato con i media locali e la diffusione di esperienze e buone prassi sui social media;
- coinvolgere le scuole e gli studenti in percorsi di riflessione e approfondimento sui temi della giustizia, della colpa, della pena e della responsabilità;
- favorire una maggiore conoscenza delle modalità di accoglienza presso Enti di terzo Settore di persone sottoposte a misure alternative (LPU, MAP, Affidamento ai Servizi Sociali);

- condividere, nel contesto associativo, le informazioni necessarie ad una corretta gestione dei casi, e diffondere esempi di procedure e buone prassi consolidate che aiutano a co-costruire percorsi virtuosi, efficaci ed efficienti;
- favorire, nell'ambito del Festival dei Diritti 2021, un percorso di crescita delle organizzazioni e delle reti nell'essere agenti di cambiamento culturale nei territori, costruttori della cultura dei diritti, in ascolto delle questioni sociali e alla ricerca di risposte condivise ai bisogni emergenti, cercando quindi di migliorare la possibilità di perseguire, nel nostro territorio, gli obiettivi dell'Agenda 2030;
- favorire nel tessuto associativo territoriale una consapevolezza rispetto all'importanza che assume la capacità di accogliere persone che hanno commesso reati, in un contesto relazionale sano possa essere fattore determinante nel percorso di reinserimento sociale e nella prevenzione della recidiva
- Costruire raccordi con le associazioni di cittadini migranti in relazione ad azione di volontariato a favore di soggetti detenuti connazionali

Sub-progetto 2:

Linea di intervento 1 "PERCORSI DI SOSTEGNO DELLA VULNERABILITA'"

Macro-azione 2 "“Accoglienza abitativa temporanea”"

Housing temporaneo (Servizi Accoglienza, Fondazione Madeo, Cooperativa Nazareth)

Con il progetto si ritiene opportuno confermare un modello operativo consolidato nell'area dell'abitare. Ci saranno 5 percorsi a disposizione oltre che la sperimentazione di 2 percorsi di accompagnamento di soggetti che hanno una propria abitazione ma presentano importanti criticità nel raggiungimento dell'autonomia abitativa. All'interno delle unità abitative si sperimentano esperienze di coabitazione e si intrecciano talvolta progettualità diverse fra loro. La proposta è pensata per chi ha già avviato con il territorio un lavoro di rete sociale e ha strutturato buone opportunità relativamente al tempo libero. L'azione educativa sarà fortemente orientata all'autonomia abitativa. Indispensabile raccordo con agente di rete, operatore servizi al lavoro, servizi specialistici (sert, cps, equipe forense autori di reato asst), uepe Mantova (per le misure alternative) per gestire al meglio il passaggio ad una autonomia abitativa che tenga conto delle molteplici fragilità della persona. Importante sottolineare le sinergie che si creeranno anche con le altre due progettualità che si occupano di housing (Inclusione sociale di Uiepe Milano e Cassa Ammende). Questi ultimi due progetti sono dedicati a soggetti detenuti con F.P. < 18 mesi in uscita dal carcere. L'housing in RESTART 3.0 cercherà quindi di ospitare persone con F.P. > 18 mesi oppure persone che arrivano F.P, sempre entro i 12 mesi dal F.P.

Housing temporaneo fragilità (Cooperativa Cospes)

Messa a disposizione di un posto in appartamento a diretta gestione e/o in convenzione con Cooperativa Cospes. La risorsa è finalizzata a supportare i percorsi di reinserimento sociale di

soggetti autori di reato con problematiche di tipo psichico, mettendo a disposizione una soluzione di housing temporaneo utile per agevolare i percorsi di rientro sul territorio secondo una gradualità che spesso è opportuna per valutare l'effettiva tenuta rispetto a soluzioni che riportano alla piena autonomia dopo periodi anche prolungati di detenzione e/o di cura. È particolarmente indicata per coloro che hanno già un'abitazione di riferimento ma che necessitano di un periodo di passaggio e di osservazione in un contesto parzialmente protetto. La persona gestisce in piena autonomia la permanenza in appartamento; è supportata e accompagnata da figure e funzioni esperte in housing nei compiti quotidiani, nell'attivazione e mantenimento di una rete di socialità, nel sostegno occupazionale, qualora abbia un lavoro, durante il periodo di permanenza. L'esperienza di Cospes, quale soggetto gestore dell'azione, nel campo del disagio psichico e dell'housing di persone in condizione di vulnerabilità, facilita un'osservazione ed un'attività anche di tipo clinico in grado di dare riscontri rispetto alla capacità di tenuta e quindi di dare conferma ai progetti di reinserimento valutati dall'Equipe Psichiatrico Forense. Si mettono a disposizione un complessivo di 100 giorni di accoglienza

1.5 Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

Declinare per ogni Partner (identificandolo nella tabella con il nominativo o con una codifica) le responsabilità di attuazione (modificare la tabella in base alla struttura della proposta progettuale e alla composizione del partenariato).

	Comune di Cremona	Csv Lombardia	Sol.oco	Cosper	Arcobaleno	Nazareth	Provincia Cremona	Bessimo	Madeo	Servizi Accoglienza
Coordinamento	Coordinamento Partenariato, coordinamento rendicontazione, rapporti con Regione Lombardia		Sostegno Alla rendicontazione							
Sub-progetto 1										
Linea di intervento 1										
Macro-azione 1										
<i>Agente di rete</i>			<i>Agente di rete</i>		<i>Agente di rete</i>			<i>Agente di rete</i>		

<i>Percorsi vulnerabilità</i>			<i>Mediatore linguistico culturale</i>	<i>Percorsi educativi individuali soggetti con disagio psichico</i>		<i>Mediazione culturale a chiamata</i>		<i>Percorsi individuali sul territorio per soggetti in carico al serf.</i>		
Macro-azione 3										
<i>Gruppi dipendenze</i>								<i>Gestione Gruppi Dipendenze</i>		
<i>Gruppi giovani adulti</i>								<i>Gestione Gruppi giovani adulti</i>		
Linea di intervento 2										
Macro-azione 2										
<i>Gruppi Genitorialità</i>								<i>Gestione gruppi genitorialità</i>		
Linea di intervento 3										
<i>Macro-azione 1</i>										
<i>Tirocini inclusione sociale</i>			<i>Ricerca, attivazione, tutoraggio tirocini inclusione sociale</i>		<i>Ricerca, attivazione, tutoraggio tirocini inclusione sociale</i>					
<i>Macro azione 3</i>										

<i>Servizi propedeutici di base</i>			<i>Orientament o lavorativo,</i>		<i>Orientament o lavorativo</i>					
<i>Formazione professio- nale</i>			<i>Corsi di formazione professionale intramurari</i>							
<i>Percorsi ricerca attiva del lavoro</i>							<i>Percorsi individuali e collettivi di ricerca attiva del lavoro</i>			
Linea di intervento 4										
Macro-azione 1										
Incontri agenti di rete			<i>Incontri di scambio con agenti di rete regionali</i>		<i>Incontri di scambio con agenti di rete regionali</i>			<i>Incontri di scambio con agenti di rete regionali</i>		
Macro-azione 2										
Coordinamento e rac- cordo istituzionale e territorial					<i>Gestione e implementazi one rete territoriale cremasca</i>	<i>Coordinamen to azioni, coordinamen to tra istituti, gestione rete</i>				
Macro-azione 3										

Volontariato e territorio		Percorsi di sensibilizzazione culturale e coinvolgimento associazionismo								
Sub-progetto 2										
Linea di intervento 1										
Macro-azione 2										
<i>Housing temporaneo</i>						Percorsi di housing e accompagnamento all'autonomia abitativa			Percorsi di housing temporaneo	Percorsi di housing temporaneo
<i>Housing temporaneo fragilità</i>				Percorso di housing a favore di soggetti con disagio psichico						

1.6 Descrivere gli elementi del progetto utili al processo di modellizzazione

Descrivere elementi del progetto, di carattere organizzativo, metodologico, strumentale, che si ritengono utili al processo di modellizzazione (standardizzazione delle pratiche e delle metodologie di lavoro sperimentate).

La multidisciplinarietà e le competenze specifiche del partenariato, sicuramente ha portato non solo ad una ricchezza di azioni innovative ed efficaci ma anche alla condivisione di approcci diversi derivanti dalle missioni proprie dei partner. Questo ha portato ad un impegno dei vari enti anche in termini di modellizzazione degli interventi che si potranno comunque implementare con altre fonti di finanziamento..

L'esperienza passata e la condivisione degli obiettivi tra i partner, porterà ai seguenti risultati:

Ridurre ulteriormente le distanze tra amministrazione penitenziaria/uepe mantova e servizi sociali territoriali. L'agente di rete ha sempre favorito e continuerà farlo la presa in carico dei detenuti che nei 6 mesi successivi rientreranno sul territorio, da parte dei ss.itt. Inoltre dalla presente progettualità l'agente di rete che prende in carico il soggetto in istituto, lo seguirà anche nel suo percorso di scarcerazione o di misura alternativa. Questo permette una coerenza anche a livello relazione con il soggetto destinatario delle azioni.

Specializzazione dei partner: quando i servizi delle amministrazioni penitenziaria e di Uepe, ma anche i servizi specialistici, vorranno avviare una progettualità individuale sanno a chi fare riferimento e a chi convocare per creare comunque una équipe sulla situazione personale del beneficiario; valorizzazione delle competenze sul tema dell'accompagnamento delle persone in carico al serf nel loro rientro sul territorio;

Ricomposizione delle risorse del territorio: la rete dei partner porta con sé progetti territoriali che possono essere messi a disposizione dei soggetti autori di reato. Solo per citarne alcuni: housing sul bando di Inclusione Sociale di Uepe Milano; housing sul bando di Inclusione Sociale di Cassa Ammendee, A rebours sui temi della genitorialità, ecc...oltre che mutuare prassi dei partner quali Per esempio sul tema dell'housing progetti a favore di soggetti con privati cittadini che in accordo con l'ente pubblico mettono a disposizione alloggi per persone fragili. Per esempio sul tema lavoro la messa disposizione delle politiche attive del lavoro regionali e provinciali (dote unica, garanzia giovani, piano provinciale disabili)

Le dinamiche di modellizzazione sopra descritte passano inevitabilmente da due snodi fondamentali. Il primo è la conoscenza reciproca tra servizi e partner: solo lavorando insieme quotidianamente poi si innescano le attivazioni in base alla competenza dei diversi partner. Il secondo è quello di approcciare la persona autore di reato non solo per la sua identità di "autore di reato" ma nella sua globalità. Per esempio se la persona presenta disabilità indirizzarla sul piano provinciale disabili per il tema lavoro o verso progetti regionali inquadro la persona ha anche una identità di "persona priva di lavoro".

1.7 Disseminazione dei risultati di progetto

Indicare le attività previste di comunicazione, diffusione e di mainstreaming.

Le azioni progettuali saranno accompagnate da un'opportuna campagna di comunicazione anche attraverso l'utilizzo di strumenti web e social. Accanto agli strumenti istituzionali di comunicazione (sito web del capofila e dei partners, comunicati stampa, etc..) si prevede la realizzazione di una serie di strumenti di comunicazioni anche tradizionali (rubriche sui quotidiani per esempio) per diffondere una cultura del lavoro e dell'impegno a favore di soggetti autori di reato.

Tale strategia comunicativa risponde all'esigenza di avvicinare il tema dell'esecuzione penale alla comunità, questa azione "culturale" rappresenta un valore aggiunto per la comunità stessa. Queste tematiche – così come quelle connesse agli altri progetti attivi a livello territoriale in questo ambito come ad esempio INCUBATORI DI COMUNITA' – permetteranno di allargare ai territori limitrofi la riflessione culturale.

La creazione di occasioni di approfondimento dei temi della detenzione e in generale dell'esecuzione della pena sarà oggetto non solo di una disseminazione in termini comunicativi ma anche metodologici: gli operatori dei servizi territoriali e specialistici verranno coinvolti in incontri di approfondimenti dal punto di vista della presa in carico.

Quanto descritto finora va considerato anche in riferimento al respiro territoriale del progetto. Il coinvolgimento dei tre territori di Cremona, Crema e Casalmaggiore – che passa anche attraverso l'aggregazione all'interno del partenariato di soggetti pubblici e privati radicati nei tre territori e quindi capaci di intercettare risorse e bisogni aderenti al territorio – garantisce la possibilità di circolazione delle buone prassi, delle informazioni, delle esperienze così da contaminare e creare sinergie all'interno del sistema territoriale dei servizi.

1.8 Sostenibilità

Indicare la sostenibilità (per sostenibilità si intende la capacità degli interventi realizzati di continuare autonomamente e generare benefici anche successivamente alla conclusione del progetto).

Riteniamo che la sostenibilità passi attraverso le dinamiche di modellizzazione che verranno innescate.

Il partenariato è veramente ampio e variegato anche in termini di mix tra pubblico e privato. Molti enti pubblici, seppure aderenti solo alla rete di sostegno, garantiscono l'integrazione delle azioni progettuali con le politiche territoriali: la finalità è quella di sostenere una loro messa a sistema per rendere le politiche sempre più efficaci ed efficienti.

Nell'integrazione fra risorse (sia economiche che di competenze) pubbliche e private si rintraccia l'effetto generativo del progetto: l'opportunità di sperimentarsi con risorse dedicate aggiuntive a

quelle ordinarie consente da un lato alle istituzioni di rinsaldare i rapporti e i legami nel loro ruolo di regia e coordinamento, dall'altro lato ai privati di dirottare parte della loro attività ordinaria a favore dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Questo lavoro di sinergia e integrazione di risorse ha un impatto diretto sulla qualità dei percorsi individuali di reinserimento sociale e al contempo un effetto sulla governance.

Se è evidente, da un lato, che l'attuale scenario socio-economico non può ancora permettersi di prescindere dalle risorse previste dal bando in oggetto che consentono di attivare un intervento potenziato, mirato e appositamente dedicato al target oggetto delle azioni, dall'altro la collaborazione costante e il coinvolgimento degli enti pubblici e privati consente di intravedere un percorso verso la messa a sistema nel territorio della Provincia di Cremona di una modalità condivisa di presa in carico delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e del loro progetto di reinserimento sociale.

1.9 Monitoraggio e valutazione

Descrivere qui le modalità di monitoraggio e valutazione assicurate dal partenariato. In particolare descrivere le modalità e gli strumenti per raccogliere i dati e le informazioni riportate nella Scheda di monitoraggio, da allegare in fase di presentazione della proposta progettuale. L'allegato deve essere compilato in fase di presentazione della proposta progettuale limitatamente alla sezione "Ex-ante". La scheda prevede un set di indicatori obbligatori. Potranno inoltre essere integrati degli ulteriori specifici indicatori di progetto individuati dal partenariato in base alle caratteristiche degli interventi che si intendono realizzare.

In relazione agli indicatori specifici scelti dal partenariato, fornire qui una descrizione in merito alla scelta dell'indicatore e alla relativa rilevanza/pertinenza rispetto al progetto proposta.

Al fine di monitorare e valutare le azioni progettuali realizzate, sarà costituito un Comitato di pilotaggio/coordinamento formato da tutti i partner effettivi e associati del Progetto, coordinato e convocato periodicamente (almeno tre volte nel corso della durata del progetto: in fase di avvio, dopo 6 mesi dall'avvio e a conclusione delle attività, nel periodo immediatamente precedente il termine di rendicontazione finale).

Per ciascuna Macro-Azione, è stato predisposto un elenco di indicatori di output e di outcome coerenti con le diverse tipologie di attività previste e con gli obiettivi specifici. Ciascun Partner effettivo, con riferimento alle proprie attività di competenza, avrà il compito di rilevare gli indicatori assegnati a conclusione di ogni singola fase/attività e comunque nel rispetto dei termini di monitoraggio indicati dall'Ente finanziatore, per il tramite dell'Ente capofila.

Il Comitato di Pilotaggio/Coordinamento avrà il compito di illustrare e assegnare gli indicatori ai partner effettivi in sede di avvio del Progetto e di raccogliere gli indicatori ogni volta che sarà convocato in modo da condividerne l'analisi con tutto il partenariato e, se necessario, condividere eventuali necessità di modulazione delle attività.

La valutazione complessiva del Progetto sarà realizzata dal Comitato di pilotaggio a conclusione di tutte le attività, sulla base dei seguenti indicatori di impatto che consentono di misurare l'efficacia: dell'approccio centrato sull'empowerment della persona, del lavoro integrazione tra servizi/professionali e le diverse tipologie di interventi attivati, del lavoro di sensibilizzazione verso il territorio:

- n. percorsi personalizzati conclusi/n. percorsi attivati
- n. percorsi personalizzati in cui è stato raggiunto almeno un obiettivo tra quelli fissati dall'equipe di riferimento/n. di percorsi personalizzati conclusi
- n. e tipologia di soggetti del territorio (non partner) coinvolti nella realizzazione del progetto di cui n. di soggetti non intercettati nel progetto precedente (Re-Start)
- grado di soddisfazione dei detenuti destinatari degli interventi e dei loro nuclei familiari

La documentazione a supporto delle attività, così come la rilevazione degli indicatori di output e di outcome, coinvolti costituiranno fonte di verifica e rilevazione degli indicatori di impatto.

1.10 Calendario delle attività

La Tabella andrà compilata in coerenza con la durata del periodo di realizzazione degli interventi, pari a massimo 18 mesi.

	Mesi																	
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17	M18
Coordinamento																		
Sub-progetto 1																		
Linea di intervento 1																		
Macro-azione 1																		
<i>Agente di rete</i>																		
<i>Percorsi fragilità</i>																		
Macro-azione 3																		
Gruppi dipendenze																		
<i>Gruppi giovani adulti</i>																		
Linea di intervento 2																		
Macro-azione 2																		

Gruppi Genitorialità																		
Linea di intervento 3																		
Macro-azione 1																		
Tirocini inclusione sociale																		
Macro azione 3																		
Servizi propedeutici di base																		
Formazione professionale																		
Percorsi ricerca attiva del lavoro																		
Linea di intervento 4																		
Macro-azione 3																		
Volontariato e territorio																		
Macro-azione 2																		
Coordinamento e raccordo istituzionale e territorial																		
Sub-progetto 2																		
Linea di intervento 1																		

Macro-azione 2																		
<i>Housing temporaneo</i>																		
<i>Housing temporaneo fragilità</i>																		

1.11 Composizione del gruppo di lavoro *Descrivere la composizione del gruppo di lavoro composto dalle risorse umane dei partner attraverso la compilazione della seguente tabella.*

Numero progressivo risorsa	Partner	Linea di intervento (scegliere tra le opzioni del menù a tendina)	Profilo professionale	Anzianità	Esperienza professionale pregressa	Ruolo nel progetto
Risorsa 1	Comune di Cremona	Coordinamento	educaatore/assistente sociale/operatore sociale	intermedio	educaatore/assistente sociale/operatore sociale	Referente progetto, regia operativa, conduzione tavoli, coordinamento della rendicontazione
Risorsa 2	Cooperativa di Bessimo	Linea1	educatore professionale	senior	educatore professionale	agente di rete
Risorsa 2	Cooperativa di Bessimo	Linea2	educatore professionale	senior	educatore professionale	Gruppi Genitorialità

Risorsa 3	Cooperativa di Bessimo	Linea1	educatore professionale	senior	educatore professionale	Gruppi dipendenze
Risorsa 3	Cooperativa di Bessimo	Linea1	educatore professionale	senior	educatore professionale	Gruppi giovani
Risorsa 3	Cooperativa di Bessimo	Linea1	educatore professionale	senior	educatore professionale	accompagnamento percorsi individuali dipendenze
Risorsa 4	Cooperativa di Bessimo	Coordinamento	educatore professionale	senior	educatore professionale	referente istituzionale
Risorsa 5	Cooperativa di Bessimo	Coordinamento	amministrativo	senior	amministrativo	coordinamento e amministrazione
Risorsa 6	Csv Lombardia Sud	Linea4	animatore territoriale	senior	animatore territoriale	facilitatore rete
Risorsa 7	Csv Lombardia Sud	Linea4	orientatrice	intermedio	orientatrice	accompagnamento organizzazioni
Risorsa 8	Csv Lombardia Sud	Linea4	animatore territoriale	senior	animatore territoriale	conduzione laboratori

Risorsa 9	Cooperativa Nazareth	Linea4	operatore sociale	senior	operatore sociale	coordinamento azioni di progetto e lavoro rete con gli istituti e i partner
Risorsa 10	Cooperativa Nazareth	Linea1	educatore professionale	senior	educatore professionale	gestione e coordinamento mediazione a chiamata
Risorsa 11	Consorzio Arcobaleno	Linea1	psicologo	senior	psicologo	agente di rete
Risorsa 11	Consorzio Arcobaleno	Linea4	psicologo	senior	psicologo	agente di rete
Risorsa 12	Consorzio Arcobaleno	Linea3	operatore servizi al lavoro	senior	operatore servizi al lavoro	tutor inserimenti lavorativo
Risorsa 12	Consorzio Arcobaleno	Linea3	operatore servizi al lavoro	senior	operatore servizi al lavoro	orientamento e servizi propedeutici

Risorsa 13	Cooperativa Cospes	Linea1	educatore professionale	senior	educatore professionale	accompagnamento educativo percorsi di reinserimento autori di reato con disagio psichico
Risorsa 14	Provincia di Cremona	Linea3	esperto in servizi di orientamento al lavoro e alla formazione - Counsellor	senior	esperto in servizi di orientamento al lavoro e alla formazione - Counsellor	Supporto nella fase di individuazione e coinvolgimento dei destinatari; progettazione di dettaglio, pianificazione e conduzione dei percorsi di orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro.
Risorsa 14	Provincia di Cremona	Linea3	esperto in servizi di orientamento al lavoro e alla formazione - Consueller	senior	esperto in servizi di orientamento al lavoro e alla formazione - Consueller	Selezione beneficiari, Conduzione dei percorsi di orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro.
Risorsa 15	Sol.Co Cremona	Coordinamento	amministrativo	senior	amministrativo	sostegno alla raccolta documentale e alla rendicontazione

Risorsa 16	Sol.Co Cremona	Linea3	operatore servizi al lavoro, pedagoga, criminologa	senior	operatore servizi al lavoro, pedagoga, criminologa	orientamento e servizi propedeutici
Risorsa 16	Sol.Co Cremona	Linea3	operatore servizi al lavoro, pedagoga, criminologa	senior	operatore servizi al lavoro, pedagoga, criminologa	tutor tirocini di inclusione sociale
Risorsa 16	Sol.Co Cremona	Linea1	operatore servizi al lavoro, pedagoga, criminologa	senior	operatore servizi al lavoro, pedagoga, criminologa	agente di rete
Risorsa 17	Sol.Co Cremona	Linea3	operatrice servizi alla formazione	senior	operatrice servizi alla formazione	segreteria e tutor corsi professionali
Risorsa 18	Sol.Co Cremona	Linea3	docenti	senior	docenti	docenti
Risorsa 19	Sol.Co Cremona	Linea1	mediatore culturale	senior	mediatore culturale	mediatore culturale
Numero progressivo risorsa	Partner	Linea di intervento (scegliere tra le opzioni del menù a tendina)	Profilo professionale	Anzianità	Esperienza professionale pregressa	Ruolo nel progetto

risorsa 13	Cooperativa Cospes	Linea1-MA2	educatore professionale	senior	accompagnamento all'autonomia abitativa	accompagnamento all'autonomia abitativa
risorsa 13	Cooperativa Cospes	Linea1-MA2	educatore professionale	senior	operatore housing	operatore housing
risorsa 20	Cooperativa Nazareth	Linea1-MA2	educatore professionale	senior	accompagnamento housing	accompagnamento housing
risorsa 21	Cooperativa Nazareth	Linea1-MA2	educatore professionale	senior	accompagnamento housing	accompagnamento housing
risorsa 22	Cooperativa Nazareth	Linea1-MA2	educatore professionale	senior	accompagnamento housing	accompagnamento housing
risorsa 23	Cooperativa Nazareth	Linea1-MA2	educatore professionale	senior	accompagnamento housing	accompagnamento housing
risorsa 24	Fondazione Madeo	Linea1-MA2	responsabile di struttura	senior	operatore accoglienza	operatore accoglienza
risorsa 25	Cooperativa Servizi per l'accoglienza	Linea1-MA2	educatore professionale	senior	accompagnamento housing	accompagnamento housing

Numero progressivo risorsa: Indicare, tramite numerazione progressiva, le risorse individuate per il gruppo di lavoro. Il numero progressivo dovrà corrispondere a quello indicato nella Scheda dettaglio costo personale (Allegato 1d).

Partner: indicare le risorse di tutti i partner incluso il capofila.

Linea di intervento: Indicare le linee di intervento nell'ambito delle quali verrà impiegata la risorsa con riferimento alle linee di intervento previste dall'Avviso: 1. PERCORSI DI SOSTEGNO DELLA VULNERABILITA'; 2. PERCORSI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA; 3. PERCORSI PROPEDEUTICI AI PROCESSI DI INCLUSIONE ATTIVA; 3. PERCORSI DI CURA DEL TERRITORIO E CON IL TERRITORIO

Anzianità: Junior (fino a 2 anni di esperienza); intermedio (da 2 a 5 anni di esperienza); senior (oltre 5 anni di esperienza).

Esperienza professionale progressa/profilo professionale: qualora la risorsa non sia stata già individuata deve essere descritto il profilo professionale della risorsa che verrà selezionata.

Ruolo nel progetto: Qualora la risorsa sia impiegata con più ruoli devono essere indicati tutti

Indicare le eventuali risorse del gruppo di lavoro che ricoprono cariche sociali all'interno delle organizzazioni di riferimento.

Numero progressivo risorsa	Nome e cognome	Partner	Carica sociale ricoperta	Ruolo nel progetto	Delibera del Consiglio Direttivo
Risorsa 4	Gabriella Feraboli	Cooperativa di Bessimo	Consigliere di amministrazione	Referente istituzionale e coordinamento	Da deliberare
Risorsa 9.	Davide Longhi	Cooperativa Nazareth	Consigliere di amministrazione	Coodinamento azioni di progetto, lavoro di rete con gli istituti e i partner	Da deliberare
Risorsa 11	Christian Fiorini	Consorzio Arcobaleno	Consigliere di amministrazione	Agente di rete	Da deliberare
Risorsa 25	Alessio Antonioli	Servizi per l'accoglienza	Consigliere di amministrazione	Accompagnamento housing	Da deliberare

Numero progressivo risorsa: indicare il numero progressivo con cui si è individuata la risorsa nella tabella precedente.

Ruolo nel progetto: qualora la risorsa sia impiegata con più ruoli devono essere indicati tutti

Delibera del Consiglio Direttivo: se già adottata, inserire i riferimenti alla delibera del Consiglio Direttivo che autorizza la partecipazione della risorsa al progetto.

PARTE C
SCHEMA DETTAGLIO COSTO PERSONALE E
COSTI PER INDENNITÀ VERSATE AI PARTECIPANTI

La presente sezione richiede la compilazione della "Schema dettaglio costo personale e costi per indennità versate ai partecipanti" (Allegato 1d).

La scheda dovrà fornire sia il dettaglio dei costi per le risorse umane che compongono il gruppo di lavoro in coerenza con la descrizione offerta al punto 1.11, sia ove previste, il dettaglio relativo ai costi delle indennità di tirocinio versate ai partecipanti.

I costi risultanti dall'Allegato 1d dovranno corrispondere al valore complessivo della voce di costo personale indicato nel Piano dei conti del sub-progetto 1 e 2 (ove previsto) e al valore complessivo della voce di costo indennità versate ai partecipanti.

Si ricorda che ai fini della presentazione del progetto va compilato e trasmesso l'Allegato 1d) secondo le indicazioni contenute al paragrafo C.1 dell'Avviso.

COMUNE DI CREMONA

Cremona, 25/02/2021

Il Legale Rappresentante o Soggetto
Delegato [DELL'ENTE CAPOFILA]

(documento firmato digitalmente)